Il recupero degli Npl non rientra più nel contratto bancario. Fabi: un'aggressione

Di **Daniele Barzaghi** / 22 novembre 2017

L'attività di recupero crediti deteriorati sarebbe estranea a quelle del ciclo produttivo bancario. È questa la posizione di alcuni istituti di credito che vorrebbero escludere i professionisti che se ne occupano dal contratto collettivo nazionale del credito facendoli ricadere **sotto il meno oneroso (per l'azienda) contratto del commercio**.

I sindacati naturalmente sono già sul piede di guerra.

Ad averli scatenati è stata la recente decisione di **Unipol Banca** che in agosto ha riposizionato una parte dei propri 2200 dipendenti nella newco **UnipolRec** (controllata al 100%): una trentina di lavoratori bancari e una ventina tra assicurativi e professionisti dell'immobiliare dedicati al recupero Npl, secondo i dati ufficializzati dal *Il Sole 24 Ore.*

Il pacchetto offerto dalla banca prevede appunto il **nuovo contratto commercio (anzicché quello bancario)**, il mantenimento delle migliori condizioni previste dagli **integrativi del**

gruppo sulla previdenza e la sanità integrativa e il cosiddetto elastico, ossia una lettera di eventuale rientro che consente al lavoratore di rientrare nel gruppo con un percorso preferenziale.

"Una vera e propria **aggressione all'area contrattuale dei lavoratori**. Il cambio di contratto per i lavoratori della divisione recupero crediti non trova alcuna giustificazione neppure da un punto di vista degli assetti societari, poiché il controllo della newco resterebbe in mano al gruppo Unipol" secondo **Giuseppe Milazzo**, segretario nazionale della **Fabi**. "Questa operazione rischia di rappresentare un precedente per l'intero settore e si pone in contraddizione rispetto ai principi stabiliti nell'ultimo contratto nazionale, nel quale le banche si sono impegnate per un rafforzamento, e non per un indebolimento, dell'area contrattuale".

Il **rischio emulazione** è dietro l'angolo, poichè anche **Banca Popolare di Bari** ha annunciato la creazione di una società simile dove dovrebbero confluire circa una ventina di lavoratori della banca.